

Foto di Antonio Scordi



**Fabrizio Ferrandelli** candidato con Pd, Sel e Ora Palermo

e non condannava le ragioni del piccolo ambulante abusivo. Dopo siamo diventati una sinistra aristocratica, iperlegalitaria, che sporca tutto ciò che è popolare».

Brucia ancora l'accusa di brogli, il "trappolone" teso allo Zen, «che ha sporcato il voto delle primarie». Racconta Maria Fasolo: «Zen 2 è un quartiere molto degradato, vogliono bene a Fabrizio perché è andato a dare la solidarietà agli occupanti cacciati dalle case popolari». Francesca Trapani, la signora accusata perché deteneva i certificati elettorali «Si occupa dell'Ise e del Caf, aiuta quelle persone a fare pratiche di ogni tipo, compresi i certificati elettorali». È intervenuta la Procura e ora, notano con l'amaro in bocca, fra i firmatari dell'appello per Orlando c'è la moglie del procuratore Messineo, Michalina Sacco.

**Il paradosso** palermitano è che al ballottaggio palermitano potrebbero andare Fabrizio Ferrandelli e Leoluca Orlando. Perché, spiega Cracolici, «è saltato il sistema politico che faceva perno sul Pdl, grazie all'iniziativa del Pd».

Sono tre i candidati in testa nei sondaggi: Ferrandelli, Orlando e Massimo Costa, candidato del Pdl, dell'Udc e di Grande Sud di Micichè. Ma quest'ultimo paga anche il cambio di cavallo, era partito come l'uomo del Terzo Polo. Una sorpresa potrebbe venire da Marianna Caro-

nia, candidata del Pid di Saverio Romano, su cui potrebbe riversarsi il bacino di voti di Totò Cuffaro. Resta indietro Alessandro Aricò (Mpa, Fli e Api). Il rebus è cosa faranno i voti in libera uscita da destra. «C'è chi ha creduto in buona fede alla proposta berlusconiana», sostiene Cracolici. Leoluca Orlando, che alle primarie aveva imposto una ferrea blindatura contro ogni apertura al centro, ora non disdegna la dichiarazione di voto a suo favore di Francesco Musotto, capogruppo dell'Mpa alla Assemblea regionale, o di Massimo Ciancimino, il figlio di don Vito.

La Palermo che va a votare il 6 e 7 maggio è una città immersa nei drammi. Ogni giorno si perdono centinaia di posti di lavoro, chiudono le attività soffocate dai centri commerciali, la "Migliore elettrodomestici", la "Coop 25 aprile", ora rischia la "Livorsi", grandi magazzini di elettronica, 160 persone andranno probabilmente a casa a luglio. Al comune il fondo del barile è stato raschiato e anche sfondato, 200-250 milioni di sbilancio a cui se ne devono aggiungere altri 200 di perdite delle partecipate. Persino negli alloggi protetti per l'infanzia, non c'è il latte per i bambini che hanno subito violenze in famiglia. Ogni giorno i 1800 dipendenti della Gesip, società multiservizi del comune, minacciano di mettere a ferro e fuoco la città. Ex Lsu, ex detenuti, furono assunti a tempo determinato da Orlando, Die-

## 11 candidati in lizza

**Forconi e grillini, Forza nuova e persino la Lista Pionati**

**In gara nella consultazione del 6 e 7 maggio a Palermo.**

**Fabrizio Ferrandelli, 32 anni, sostenuto da Pd, Sel, Ora Palermo, raggruppamento di movimenti civici.**

**Massimo Costa, 35 anni. Pdl, Udc, Grande Sud. In un primo momento era candidato del Terzo Polo**

**Leoluca Orlando, 64 anni. Idv e Federazione della sinistra. Alle primarie del centro sinistra aveva sostenuto Rita Borsellino.**

**Marianna Caronia, 43 anni, candidata del Pid di Saverio Romano, punta al bacino di voti di Totò Cuffaro.**

**Alessandro Aricò, 37 anni, candidato di Fli, Mpa, Api. Proviene dalle file di Alleanza Nazionale.**

**Riccardo Nuti, 31 anni, Movimento 5 stelle. Secondo le previsioni i grillini non sfonderebbero a Palermo.**

**Gioacchino Basile, 62 anni, lista Liberriamo Palermo. Ex cantieri navali, ex comunista minacciato dalla mafia, ora vicino a Forza Nuova.**

**Rossella Accardo, 56 anni, esponente del movimento dei forconi.**

**Giuseppe Mauro, 37 anni, candidato della lista Pionati.**

**Tommaso Dragotto, nato nel 1938, lista Impresa Palermo.**

**Marco Priulla, 27 anni, lista Partito comunista dei lavoratori.**

go Cammarata ha trasformato i contratti a tempo indeterminato. Stefania Petix è la corrispondente di "Striscia la notizia" dalla Sicilia, fu lei a fare lo scoop dello "skipper di Cammarata", il dipendente Gesip utilizzato dall'ex sindaco come mozzo. «Non capisco questa corsa elettorale – dice Stefania – è come mettersi il costume da bagno quando sta arrivando lo tsunami, siamo su un baratro, chi arriva dovrà chiudere la porta».

In realtà nel centro destra c'è stato il fuggi fuggi, candidati di prestigio come il rettore dell'Università Lagalla si sono tirati indietro. I candidati "rivali" del centro sinistra fanno i conti. E Orlando in camera caritatis fa la battuta: «Se vinco mi rovino la vita». Azzeramento delle consulenze, riduzione degli sprechi. Fabrizio Ferrandelli: «Valorizzare il personale interno, tagliare auto blu e cerimoniale, rivedere i contratti di servizio, accorpate in una holding le partecipate, risparmiare 14 milioni di Iva non dovuta sulla Gesip». Ma ci vuole anche «la metropolitana, la restituzione di 24 km di lungomare a Palermo, l'energia alternativa che farà risparmiare in tutti gli edifici comunali». Resta il fatto che Palermo da sola non ce la può fare con quell'ammortizzatore sociale alla siciliana che è stata la Gesip. Ancora Ferrandelli: «E la coalizione con il Pd ci darà più forza rispetto all'Idv di Orlando. Noi risaniamo ma ci dovranno essere dei prepensionamenti». A Villa Igea c'è l'assemblea organizzata da Innovazioni, l'area che fa capo a Francantonio Genovese e a Salvatore Cardinale, a sostegno del candidato di Pd e Sel. C'è Giuseppe Fioroni e si affaccia il tema del probabile voto a ottobre per l'Ars. Compare anche Davide Farone, il rottamatore terzo classificato alle primarie, che ha ottenuto la candidatura a assessore alla scuola di Mila Spicola.

La notte palermitana si accende nelle piccole trattorie che arrostitiscono il pesce o nei locali di tendenza. Alla Kalesa, ricavato fra le antiche mura a Porta dei Greci c'è la serata organizzata da Titti De Simone (Sel), candidata assessore alla cultura, con l'intellettualità alternativa, con Emma Dante impegnata a sostenere gli artisti che hanno riaperto il teatro Garibaldi. Al Palab è la volta dell'intervista a Ferrandelli. L'intervistatore gioca sull'assonanza fra Hollande e Orlando. Ferrandelli non si perde d'animo: «Hollande in aramaico si dice Ferrandelli». In aramaico Leoluca Orlando aveva ribadito: «Io non mi candido». Un mese fa, ma sembra un secolo. ♦